



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 41

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

239<sup>a</sup> seduta: martedì 28 settembre 2010

Presidenza del presidente POSSA

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1006-1036-B) – Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico**, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Vittoria Franco ed altri; Asciutti ed altri; e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6, 7
ASCIUTTI (PdL) . . . . .	4, 6
BORNACIN (PdL) . . . . .	3
FRANCO Vittoria (PD), relatrice . . . . .	6
RUSCONI (PD) . . . . .	6
VALDITARA (FLI) . . . . .	4
VICECONTE, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca . . . . .	6
* VITA (PD) . . . . .	5

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1006-1036-B) – Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico**, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Vittoria Franco ed altri; Ascutti ed altri; e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1006-1036-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, sospesa nella seduta del 13 luglio scorso, nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Comunico che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate, tra cui quello della Commissione bilancio, che ha espresso un giudizio non ostativo sul testo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BORNACIN (*PdL*). Signor Presidente, pur non essendo membro di questa Commissione, ho voluto partecipare all'esame di questo disegno di legge dal momento che, come lei sa, mi occupo in Liguria del problema dei disturbi specifici di apprendimento (DSA), insieme ad alcune associazioni che si interessano di questo tema.

Il provvedimento di cui stiamo discutendo ha subito numerose modifiche durante l'esame in seconda lettura alla Camera dei deputati, al punto che le stesse associazioni interessate, in un incontro con la Presidente della Commissione istruzione della Camera, si sono lamentate del nuovo testo, sostenendo che fosse da preferire la versione approvata dal Senato e chiedendo di apportare, se possibile, alcune modificazioni.

Capisco che la questione dei tempi è estremamente importante: sono parlamentare ormai da molto tempo e, come voi, conosco bene quali sono i tempi parlamentari e l'*iter* di approvazione di un disegno di legge. Come dicevo prima con la collega De Feo, solitamente il meglio è nemico del bene, ma in alcuni casi questo vale fino ad un certo punto. Voglio portarvi l'esempio proprio della legge sulla dislessia, approvata all'unanimità dalla Regione Liguria a fine legislatura: se questa legge non verrà modificata e attuata e, soprattutto, se non si troverà un'adeguata copertura di bilancio, rimarrà soltanto una «legge manifesto», fatta cioè tanto per fare.

Credo che la questione sia seria e non tanto per i casi più gravi di dislessia, quanto per quelli di media entità. Si registra peraltro su queste problematiche parecchia disattenzione, non solo all'interno della scuola, ma anche da parte di tanti genitori che in molti casi rifiutano il problema.

Pertanto, pur ritenendo che sia necessario apportare alcune modifiche al testo in esame, mi rendo conto che ci sono problemi di copertura e di tempi, per cui mi dichiaro sin d'ora favorevole ad approvare immediatamente questo disegno di legge nel testo licenziato dalla Camera, trattandosi di un provvedimento atteso ormai da circa 10 anni e tenuto conto che sarà comunque sempre possibile apportare dei cambiamenti in un secondo momento, alla verifica dei fatti.

Per quanto mi riguarda, annuncio sin d'ora che presenterò un ordine del giorno – che sottopongo alla valutazione della Commissione e del Governo ed al quale naturalmente chiunque lo vorrà potrà aggiungere la propria firma – che impegni l'Esecutivo ad attivarsi affinché la diagnosi dei disturbi specifici di apprendimento possa essere effettuata non soltanto da strutture pubbliche, ma anche da strutture private convenzionate. Credo infatti che sappiate meglio di me, colleghi, quanto sia importante diagnosticare questi disturbi in modo certo e tempestivo, soprattutto se si tiene conto dei tempi solitamente richiesti per una diagnosi presso le nostre strutture pubbliche, in particolare per quanto riguarda alcuni tipi di disturbi.

Da ultimo, voglio sottolineare la necessità – che sarà evidenziata nell'ordine del giorno – di prevedere il riconoscimento di un punteggio aggiuntivo per gli insegnanti che prendano parte ai corsi di formazione, per evitare il rischio che si facciano corsi destinati a rimanere finalizzati a se stessi, senza la partecipazione di nessuno, con conseguente perdita dei fondi stanziati.

VALDITARA (*FLI*). Signor Presidente, preannuncio di voler sottoscrivere l'ordine del giorno che sarà presentato dal senatore Bornacin.

ASCIUTTI (*PdL*). Signor Presidente, non ruberò molto tempo ai lavori della Commissione, anche perché credo che siamo ormai giunti al termine di un *iter* legislativo travagliato che va avanti da tempo e che ci ha visto tutti impegnati, indipendentemente dai partiti di appartenenza, a lavorare su un provvedimento in materia di disturbi specifici di apprendimento, vale a dire quelle fatiche nell'apprendimento che molti nostri giovani incontrano e che spesso non sono però riconosciute tali dai docenti.

È vero che in prima lettura qui in Senato varammo un testo in un certo senso un po' più «snello», ma ciò è avvenuto anche per la necessità di recepire i timori espressi sotto il profilo finanziario dalla Commissione bilancio, nonostante la pressione delle associazioni dei genitori, che temevano che la legge non fosse approvata. Alla Camera dei deputati si è forzata invece la mano, trovando il parere favorevole della V Commissione. Tuttavia, se a questo punto dovessimo modificare di nuovo il provvedimento – anche se ovviamente poi è nella libertà di ognuno presentare

emendamenti – e in questa fase della legislatura rinviarlo alla Camera, credo che si rischierebbe seriamente di non vederlo approvato dai due rami del Parlamento. E tra le due cose, ponendo cioè questi due aspetti sul piatto della bilancia, propondo per varare comunque il provvedimento.

Inoltre, esprimo un giudizio favorevole rispetto all'ordine del giorno preannunciato dal senatore Bornacin, che dovrebbe impegnare il Governo ad attivarsi affinché la diagnosi possa essere effettuata non soltanto dalle strutture pubbliche (come le ASL), ma anche da parte di quelle convenzionate. Questo perché – a mio avviso – tutte le strutture possono farsi carico della diagnosi e coadiuvare insegnanti, studenti e famiglie in questo difficile compito.

Per quanto riguarda i pazienti affetti da DSA, faccio presente che l'Italia è in ritardo rispetto agli altri Paesi europei nel dotarsi di una legge che riconosca a livello normativo i disturbi dell'apprendimento. Finora sono state emanate solo circolari ministeriali in materia e, pure in presenza di un testo già deliberato in modo condiviso da un ramo del Parlamento, il Ministero non si è attivato in maniera incisiva sul piano regolamentare.

Mi auguro che d'ora in poi, a partire da quest'anno scolastico, il problema possa essere affrontato realmente. Del resto questa mattina l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha proceduto all'audizione del Consiglio superiore di sanità, che ha dato ampia rassicurazione – *in primis* con le parole del suo Presidente – di voler affrontare quanto prima l'elaborazione di protocolli per la diagnosi, unitamente all'Istituto superiore di sanità e al Ministero della salute. È stato altresì posto l'accento sull'importanza di identificare precocemente i DSA non solo per aiutare il soggetto affetto da tale patologia con le tecniche fino ad oggi conosciute, ma anche ai fini della prevenzione. Si sono così superati dubbi e perplessità soprattutto di ordine temporale.

Credo, quindi, che il provvedimento che ci accingiamo ad approvare consentirà anche alle strutture sanitarie nazionali una maggiore attività di ricerca che potrà avvenire su larga scala. Immagino un'attenzione da parte di tutte le ASL nei confronti di quel 4 per cento di studenti affetti da tale disturbo, che non sono pochi.

In conclusione, esprimo sul provvedimento un orientamento positivo e ne auspico la rapida approvazione. Rinuncio, pertanto, alla presentazione di emendamenti e mi auguro che tutti i Gruppi, sempre in piena libertà, vogliano fare altrettanto.

VITA (PD). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, mi sembra superfluo aggiungere considerazioni a quelle già svolte dai senatori intervenuti prima di me. Dalla lettura comparata dei testi scaturisce la consapevolezza che il provvedimento sarebbe ulteriormente perfettibile, tuttavia prevale – a mio avviso – l'esigenza di approvare questa riforma nel più breve tempo possibile, attesa la sua finalità sociale e morale e considerato il suo *iter* assai laborioso. In più di una circostanza mi sono trovato a dover dare conto dell'andamento parlamentare di tale disciplina.

Dunque, considero – come ho detto – prioritario e urgente licenziare il disegno di legge e auspico al riguardo unitarietà da parte di tutti Gruppi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

FRANCO Vittoria, *relatrice*. Avendo ricevuto un parere non ostativo da parte della Commissione bilancio del Senato e delle altre Commissioni consultate sul nuovo testo, si può procedere a licenziare il disegno di legge. Del resto, durante lo svolgimento della relazione ho avuto modo di segnalare le criticità in ordine alle modifiche approvate in seconda lettura. Di conseguenza, pur ritenendo il testo non pienamente soddisfacente, penso che ora si debba tendere non alla sua perfezione bensì alla funzione sociale che si propone. Il disegno di legge, infatti, è indirizzato a bambini affetti da disturbi specifici di apprendimento e la conclusione del suo *iter* consentirebbe di offrire uno strumento di ausilio sia bambini, sia alle loro famiglie. In assenza di una disciplina specifica in materia, infatti, è difficile intervenire per aiutare insegnanti e famiglie nella gestione di tale problematica. Credo, quindi, sia un atto di responsabilità da parte nostra varare questo testo, pur non del tutto soddisfacente.

Anch'io desidero richiamare l'audizione di questa mattina, per la quale ringrazio il Presidente, che ha chiarito molti aspetti sia di carattere tecnico che procedurale. Essa si è rivelata molto utile in quanto è stata acquisita la consapevolezza che l'Italia, in ordine a tale problematica, è molto indietro rispetto ad altri Paesi europei che si sono dotati di strutture e di strumenti di intervento già da tempo. Anch'io saluto con favore la disponibilità manifestata dal Consiglio superiore di sanità ad elaborare protocolli diagnostici.

In conclusione, mi auguro che il testo possa essere approvato rapidamente. Ciò sarebbe apprezzabile per i bambini che soffrono di questo disturbo e per tutto il nostro Paese da sempre molto attento alle problematiche legate all'infanzia, dalla scuola primaria agli asili nido, laddove cioè si cominciano a muovere i primi passi e laddove è possibile individuare precocemente possibili disturbi quali quelli oggi alla nostra attenzione.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Mi associo alle considerazioni svolte dalla relatrice e dagli altri senatori circa l'urgenza di licenziare tale provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tenuto conto delle rilevanti modifiche apportate dalla Camera dei deputati, propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a questo pomeriggio alle 18.

RUSCONI (*PD*). A nome del Gruppo mi dichiaro favorevole a tale termine e dichiaro che la mia parte politica non presenterà emendamenti.

ASCIUTTI (*PdL*). Come preannunciato, anche noi non presenteremo proposte emendative.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno ulteriori osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,05.*

